

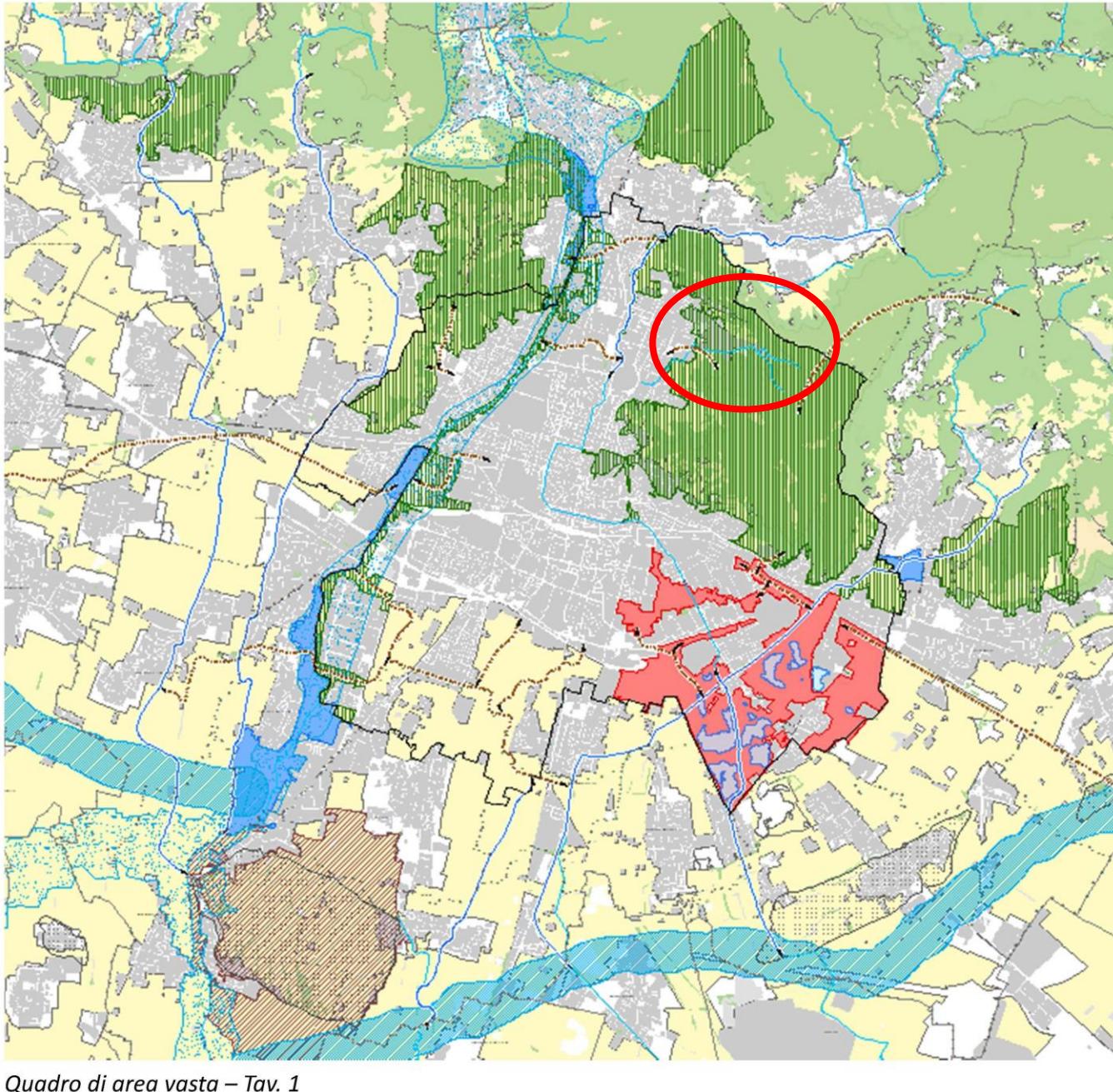


Azioni di tutela della batracofauna della “Valle di Mompiano” di Brescia

Area di Rilevanza Erpetologica Nazionale

Christiana Soccini – 18 maggio 2022, V° Convegno Salvaguardia Anfibi





L'AREA

PLIS Parco delle Colline di Brescia

Riconoscimento: 2002.

Ente gestore: Comune di Brescia.

- 4.000 ettari
- da 190 a 960 m s.l.m.



La Valle di Mompiano è porta di ingresso al Plis.

Parte maggiormente eterogenea del territorio comunale di Brescia.

Pedemonte: vasta piana prativa con coltivazioni non intensive.

Punti d'acqua: Torrente Garzetta e piccole raccolte d'acqua, naturali o irrigue o per abbeverata.

Febbraio 2020: AREN ITA133LOM033
S.H.I. Societas Herpetologica Italica.

Sintopia di 7 specie di anfibi:

Bufo bufo

Bufotes viridis

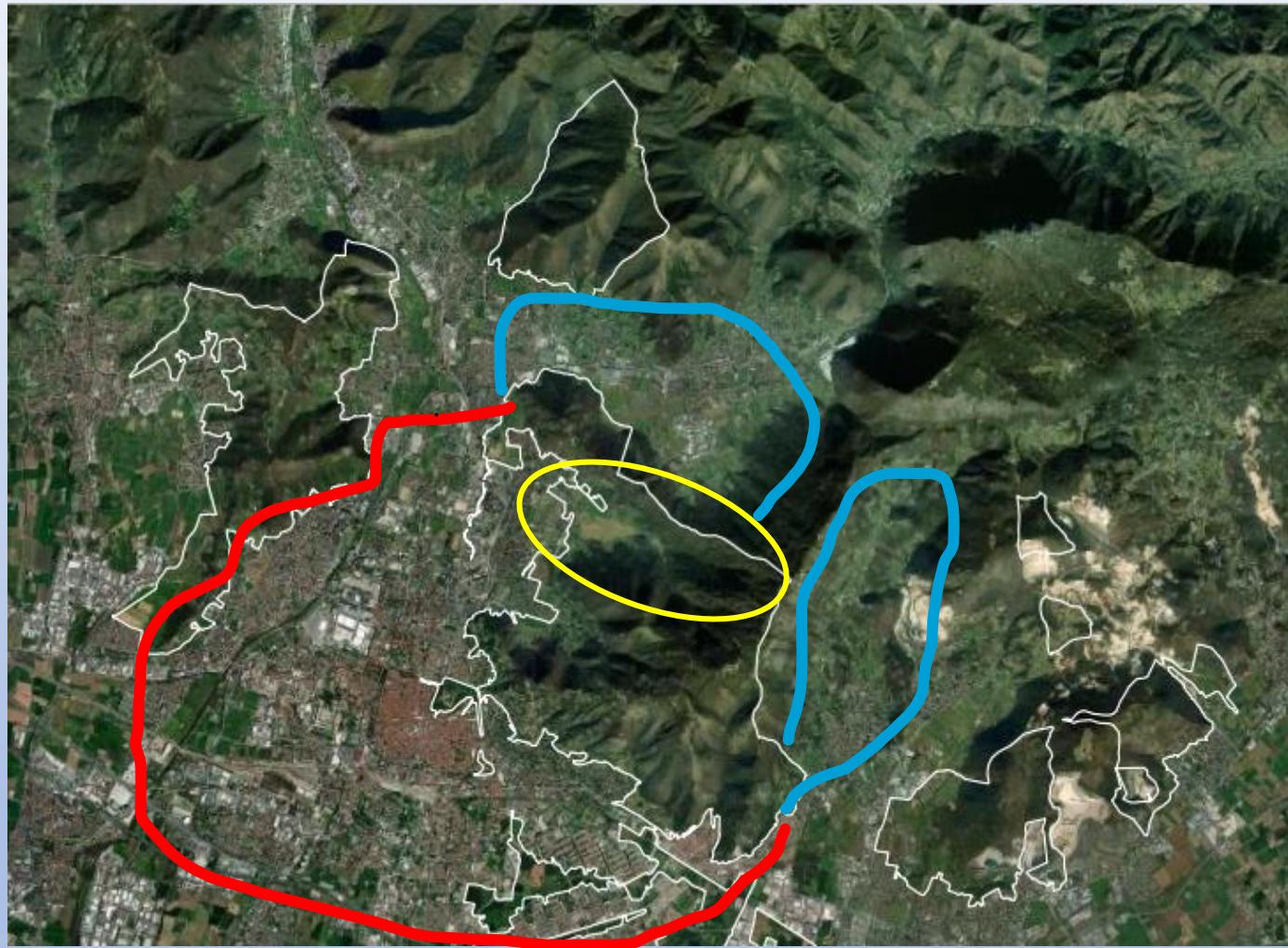
Hyla intermedia

Pelophylax kl. esculentus

Rana dalmatina

Salamandra salamandra

Triturus carnifex italicus



Collocata in area fortemente urbanizzata e antropizzata.

Storicamente soggetta a sfruttamento delle acque, del legnatico, delle componenti faunistiche di interesse alieutico e venatorio.

In **giallo**: la Valle di Mompiano.

In **rosso**: area città di Brescia.

In **azzurro**: aree urbanizzate altri Comuni.

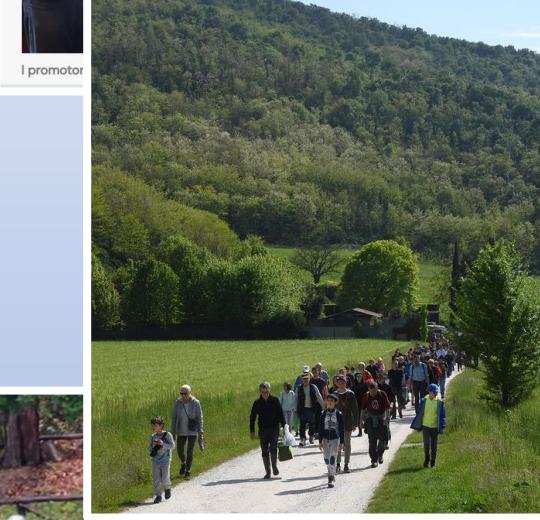
ATTIVITA' PROMOSSE

Il 2003 è stato l'anno di attivazione Progetto ROSPI lungo le carreggiate interessate. Da marzo a maggio, rospi, rane e salamandre migrano verso le residuali e temporanee zone d'acqua del Colle San Giuseppe, del Monte Maddalena e verso la piana che si apre ai piedi della Valle di Mompiano.

Monitoraggio serale e attività di salvataggio: anche con il supporto delle GEV della Provincia di Brescia e dall'associazionismo di quartiere.

Sensibilizzazione e richiesta di collaborazione dei cittadini residenti.

Nonostante l'istituzione del Plis delle Colline, da parte dell'Amministrazione non sono stati ancora presi provvedimenti risolutivi o mitiganti l'impatto antropico.



Mompiano, una camminata alla scoperta degli anfibi

di IR.PAN.

03 maggio 2019



Minacce, oltre il traffico stradale

Progressiva **riduzione dei punti d'acqua naturali e permanenti**, adatti alla riproduzione e alla vita della piccola fauna dulciacquicola:

- ***mancata manutenzione dei punti riproduttivi***
- ***mancata implementazione punti riproduttivi***
- ***interramento deliberato o naturale***
- ***canalizzazione o alterazione corsi d'acqua***
- ***siccità e incendi***
- ***mancati interventi di mantenimento e rabbocco dell'acqua piovana***
- ***uccisione diretta e indiretta (atti vandalici, essiccamento all'interno di manufatti e caditoie invalidabili ...)***
- ***polluzione da inquinanti agricoli***
- ***assenza di competenze interne alle amministrazioni che possano anche monitorare e prescrivere azioni in caso di interventi infrastrutturali***
- ***Indifferenza o incompetenza degli Amministratori.***



IN CITTÀ. Nuovo episodio nella zona dell'ex polveriera: colpiti le tabelle informative e lo striscione del Parco delle Colline Mompiano resta nel mirino dei vandali

Tutta la grande rabbia dei Grani de Mompiano. «Verso questo luogo un'attenzione maliosa»

Non c'è pace in un luogo che per la sua bellezza e per la natura ha subito negli ultimi anni, dovendo fare con i vandalismi. L'ex-polveriera in Valle di Mompiano, un'area gestita dall'Associazione Grani de Mompiano, è infatti un luogo dove si trova a dover fare i conti con un atto di vandalismo e di sabotaggio. L'ultimo elet-

tante era stato quello del Natale 2018, con la devastazione delle tabelle informative. E così accade che sabato 2 maggio (il giorno prima era stata aperta una bella sopraluce effettuata da due volontari) quelli che ormai sono diventati orribili idioti colpiscono di nuovo strappando e danneggiando le tabelle informative e lo striscione che segnalano la presenza del Trifoglio nel Parco delle Colline. «Non è solo un danno economico, per fortuna limitato, che ci ha scosso, ma il fatto che questo è un segnale

di una attenzione maliosa per questo bellissimo luogo che dovrebbe essere un luogo di memoria. C'è chi dice che questa area sarà un punto di riferimento per molti bresciani, ma per altri è solo un luogo di dispacci e delle prescrizioni delle autorità», commenta il presidente dell'associazione Grani de Mompiano, Marco Palmamaggi. «Dopo che nei mesi scorsi abbiamo dovuto fare i conti con i continui danneggiamenti alla biblioteca di book-crossing, questo è un altro atto, compiuto in un momento così particolare per tutti noi, non può non preoccuparci e metterci in allarme». ■ P.R.

La distruzione della cartellonistica dell'InfoPoint



Progetto ROSPI Valle di Mompiano



Proposta operativa per la realizzazione urgente di scale di risalita facilitata per la piccola fauna dalle vasche situate alla base delle nuove opere di regimazione idraulica sul Torrente Garzetta a monte dell'Area Ex Polveriera.



Le fotografie mostrano lo stato di fatto dell'intervento di messa in sicurezza del Torrente Garzetta (<https://www.facebook.com/Comune.Brescia.it/posts>). Risulta ora indispensabile e urgente realizzare in ciascuna delle vasche situate alla base delle briglie, possibilmente sul lato destro del corso d'acqua, opportune scale di risalita, realizzate con pietre cementate e larghe almeno 15 cm, per evitare che tutta la piccola fauna caduta nelle stesse, vi possa rimanere intrappolata e finire annegata, se presente l'acqua, o miseramente essiccata, nel caso di asciutta. Si vedano i rendering grafici, sulle fotografie delle vasche, a cura di Christiana Soccini.



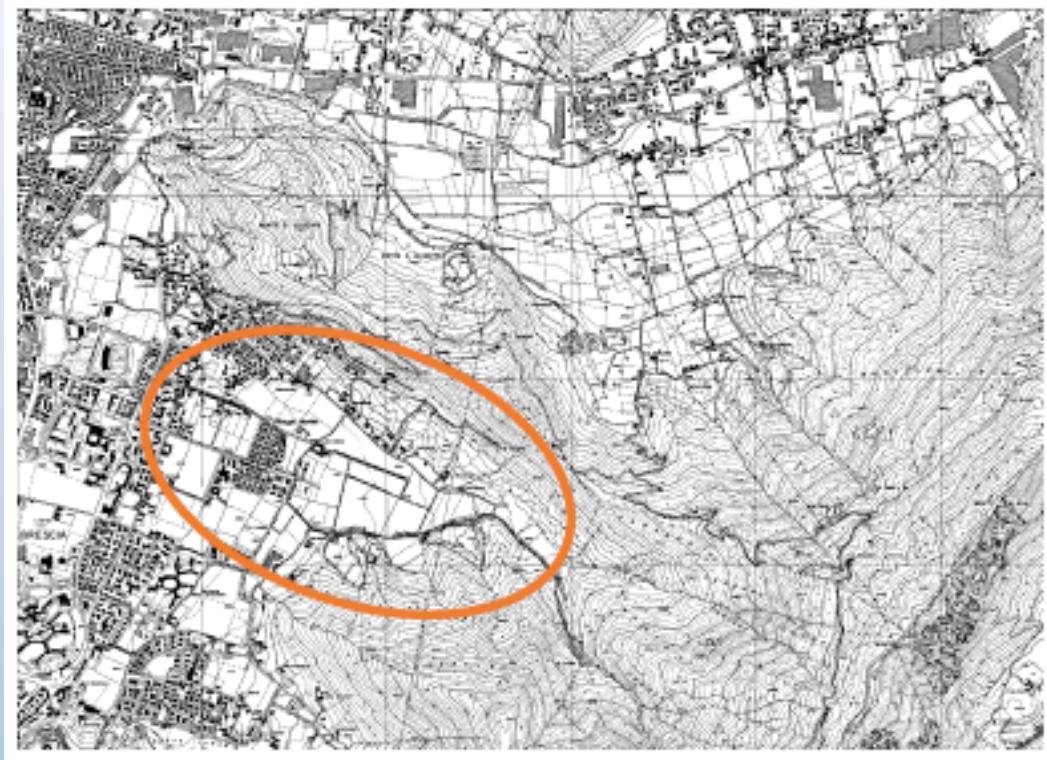


Figura 1. In rosso la via della Valle di Mompiano, interessata dal monitoraggio e dalle azioni di salvataggio degli anfibi in migrazione riproduttiva.

MONITORAGGIO DEGLI ESEMPLARI MIGRANTI

Dal 2003 6 transetti lineari di 250 metri ciascuno (Fig. 1) con ricerca a vista + sessioni serali A.S.T., Audio Surveys Transect (Heyer, 1994).

Tempo cada transetto: 45-60 minuti.

Rospo comune

La popolazione di *Bufo bufo* che insiste sull'area monitorata si può stimare in almeno un migliaio di individui adulti. I risultati dei conteggi effettuati ha mostrato una trasmigrazione media a fini riproduttivi di 382 individui adulti (+/- 64), con una mortalità media da *road killing* del 7%; l'EPS medio è di 170 individui e la sex-ratio media (maschi/femmine) di 0,9:1.



Rana agile

Tra gli Anuri dell'Area mostra la maggiore numerosità popolazionale.

Massimo 482 individui adulti conteggiati nel 2019 presso i siti riproduttivi di fondovalle.

Stima di popolazione: almeno 1600 individui adulti.

Periodo 2003-2021: una trasmigrazione riproduttiva media di 422 individui adulti (+/- 46); mortalità media da *road killing* del 9%.

2016-2019: **conteggi ovature** deposte nel principale sito riproduttivo, posto in proprietà privata, con un massimo di 182 ovature deposte nel mese di aprile 2019.





Tritone crestato italiano (Allegato II e IV della Direttiva «Habitat»)

Abbastanza frequente nei monitoraggi antecedenti il 2003.

Importante urodelo sembra **ormai fortemente localizzato e limitato a pochi individui** presenti in pozze isolate e poste in proprietà privata.

Si tratta di uno degli ultimi nuclei della specie conosciuti per la città di Brescia (Ferri & Soccini, 2017).



Salamandra pezzata

Salamandra salamandra appare ancora ben rappresentata lungo i versanti della Valle di Mompiano.

Riproduzione correlata quasi esclusivamente a pozze e a scarsissime vasche artificiali poste in alveo del T. Garzetta. Il Torrente è stato oggetto recente di insediamento di una briglia a scopo di contenimento di eventuali piene, che ne ha visto l'artificializzazione spinta di un ampio tratto d'alveo, ormai ecologicamente compromesso.



Le altre specie rilevate presentano piccole popolazioni, alcune molto localizzate sempre nella zona di fondovalle: *Hyla intermedia* e *Pelophylax kl. esculentus*.

Per *Bufo viridis balearicus* si hanno rilevamenti occasionali. I siti riproduttivi elettivi si collocherebbero solo nei dintorni delle abitazioni, presso la vasca di colmata del T. Garzetta e l'ingresso di una RSA.

Interventi di ripristino-restauro-insediamento di nuove infrastrutture:

- accertarsi se l'habitat viene utilizzato
- se le opere possono potenzialmente rappresentare una fonte di disturbo o minaccia per l'erpetofauna presente
- inserire nei capitolati d'appalto l'obbligo di effettuare azioni compensative o di rescue degli habitat eventualmente coinvolti dai lavori.

Per compendiare l'interesse batracologico e quello antropico:

- coinvolgimento degli erpetologi, dei privati, dei cittadini
- attività di salvaguardia, monitoraggio e conservazione quale ordinaria amministrazione delle municipalità supplendo al lavoro volontario.
- necessità di implementare secondo criteri adeguati di insediamento il numero delle pozze/invasi/raccolte d'acqua anche temporanee.
- attivare corretti protocolli di mantenimento degli invasi presenti.

Nel caso la Vasca Calina risultò eccessivamente piena di sedimento è necessario svuotarla (previo accertamento dell'assenza di anfibi il che si verifica solitamente con i mesi invernali), ma non totalmente; infatti il limo di fondo concorre a creare il giusto substrato per l'ancoraggio delle idrofite sovente utilizzate dagli anfibi per ancorarvi le uova. Le piante acquatiche determinano poi l'innescarsi di una catena trofica: la presenza di insetti (fitofagi o acquaioli) risulterà poi essenziale in quanto pabulum disponibile per le larve degli anfibi ivi sviluppatisi (le larve degli urodeli sono sempre carnivore).

Per evitare l'intrappolamento degli animali recatisi a riprodursi (anfibi) o che vi cadono accidentalmente (es. piccoli mammiferi e rettili) verrà prevista una struttura per agevolarne l'uscita e l'entrata; su un lato interno della Vasca sarà posizionata una rampa di risalita che potrà essere realizzata con pietrame oppure con un paio di tavole di legno obliquamente inserite (larghezza di almeno 20 cm ed una inclinazione massima di 30°).



Figura 2. - La proposta nuova dimensione e situazione per la Vasca irrigua Calina

1.1.2 CREAZIONE DI POZZE IN ALVEO NEI FOSSI IRRIGUI E DI SCOLMO

Si propone la realizzazione di pozze lungo l'alveo dei due principali fossi di scolmo acque della piana di Mompiano, all'interno della proprietà Calina. Sono state valutate le problematiche esistenti e si indicano le modalità per la migliore risoluzione possibile. Tali problemi sono riconducibili sinteticamente ai seguenti punti:

- sponde abbastanza ripide e margine operativo ristretto;
- coltivazioni orticole nell'immediata continuità con le sponde;
- mancanza o penuria d'acqua per lunghi periodi e particolarmente nei mesi estivi;
- frequentazione di visitatori e clienti nel tratto vicino all'ingresso e al punto vendita.

Le sponde ripide e il margine ristretto di manovra per effettuare lavori di piccolo slargo, di irrobustimento delle sponde stesse con materiale lapideo e malta cementizia, è abbastanza difficile

Meglio in un Parco Regionale che in un PLIS



dal GdB del 10.07.2021

Colline e fiumi attorno alla città vogliono diventare «parco regionale»

È nato un comitato trasversale per coinvolgere nella causa associazioni, enti e Comuni limitrofi

Hinterland

Stefano Martinelli

■ Creare una «cintura» verde attorno a Brescia, che coinvolgendo diversi Comuni, associazioni ed enti offre maggiori opportunità di valorizzazione e salvaguardia del territorio. Con questa finalità si è costituito il Comitato per la realizzazione del Parco regionale delle Colline e dell'agrofluviale di Brescia.

Superare i «Plis». «Per quanto

meritevoli i Plis (parchi locali d'interesse sovra comunale, ndr) consentono una tutela dell'ecosistema limitata» evidenzia Christiana Soccini, sia per limitatezza di risorse economiche, perché «ciascun Comune li sostiene in autofinanziamento» ricordal'ex assessore all'Ambiente.

La Loggia Gianluigi Fondra,

sia perché «la biodiversità non sta chiusa in confini prestabiliti», aggiunge l'avvocato Pietro Garbarino. Ecco perché la creazione di un Parco regionale (sono attualmente

24) è «l'obiettivo al quale tendere in continuità con lo sforzo fatto dalla Loggia - rimarca l'ex consigliere comunale Francesco Onofri -, un punto di arrivo trasversale».

Partecipazione trasversale. Il neonato Comitato «raggruppa infatti persone di diversa appartenenza e provenienza politica» sottolinea Massimo Tacconi della Lega, ponendosi come collettore «di uno sforzo dal basso condiviso» gli fa

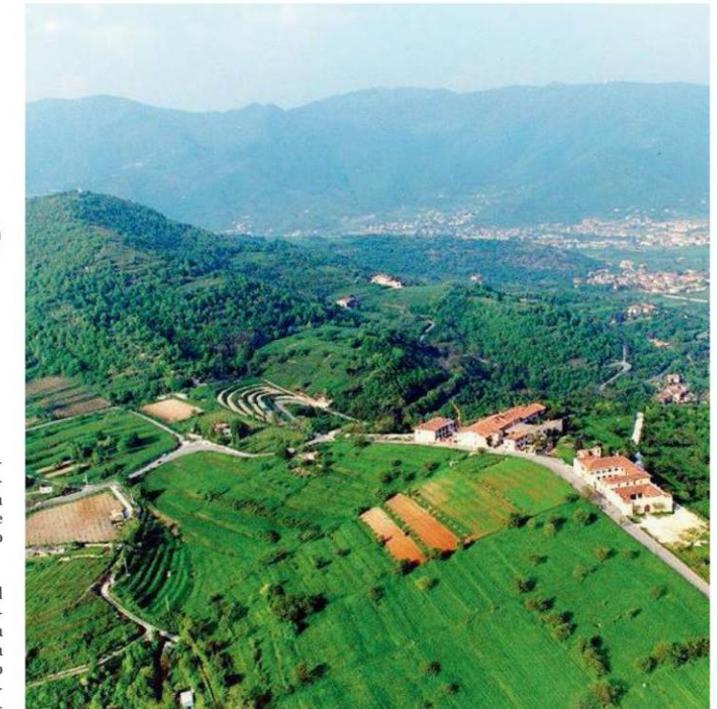
eco Guido Ghidini del Movimento Cinque Stelle. Ma per poter vedere la luce, il Parco - che avrà come epicentro Brescia per poi estendersi alle aree collinari e fluviali limitrofe - deve trovare l'incontro di svariate volontà.

Il percorso. In primis serve un dialogo tra i tre enti bresciani riconosciuti di interesse regionale (Monte Netto, Cariade-

DA SAPERE

Il «Sistema» lombardo. La legge regionale 30 novembre 1983 n. 86 ha istituito il «Sistema delle Aree Protette Lombarde», che comprende, ad oggi, 24 parchi regionali, 105 parchi di interesse sovra comunale, 3 riserve naturali statali e 66 riserve naturali regionali, 33 monumenti naturali e 242 siti «Rete Natura 2000».

ne Dino Alberti; nel frattempo il Comitato si è già messo all'opera. È infatti stato inviato un documento di presentazione a Regione, Provincia, parchi ed enti di tutela ambientale nonché ai sindaci di Brescia, Borgosatollo, Botticino, Bovezzo, Capriano, Castel Mella, Castenedolo, Cellatica, Collebeato, Flero, Gussago, Nave, Nuvolento, Nuvolera, Paitone, Poncarale, Prevalle, Rezzato, Rodengo, Roncadelle, San Zeno, e Serle. //



Attorno alla città. Uno scorcio dei rilievi sopra Collebeato, parte del Parco delle Colline

Grazie per l'attenzione.